

6.1 *I legami socio-culturali tra sessualità e stili di vita*

Come anticipato nell'Introduzione, così come avviene per tutti i comportamenti socio-demografici della popolazione anche quelli riferiti direttamente alla sessualità sono collocabili all'interno di una vasta e complessa area di modelli e scelte di vita.

È quindi ovvio che soffermarsi solamente sulla descrizione dei comportamenti sessuali e contraccettivi presi di per sé sarebbe limitativo: questo tipo di analisi è comunque importante ma non sufficiente. Già nel Capitolo 1 la questione è stata affrontata in termini molto più ampi, in riferimento alla cultura della sessualità, mentre nel Capitolo 5 sono stati proposti ulteriori spunti di approfondimento, in particolare in tema di informazione e di educazione.

I comportamenti sessuali possono dunque essere inquadrati all'interno di un vasto e differenziato sistema di riferimenti culturali e di tipologie sociali. In termini generali si può parlare di *interazione di tipo socio-culturale tra comportamenti sessuali e stili di vita*.

Le *modalità* di questa interazione verranno studiate nei Capitoli 9 e 11 attraverso l'applicazione di accurate tecniche di analisi multivariata. Solo in questo modo diventa possibile studiare approfonditamente, in riferimento a un coerente ed efficace corpus di tecniche statistiche, la *struttura delle relazioni* sottesa all'insieme di tutte le variabili d'interesse collocate in un unico sistema geometrico-statistico di riferimento (e quindi "fotografate" nella loro sinergia).

Prima di fare questo, però, è importante

- a) motivare la *scelta* degli stili di vita da coinvolgere nell'analisi;
- b) procedere a una loro preliminare *analisi descrittiva univariata*.

6.2

La vita di coppia

Nell'individuazione degli stili di vita da ritenere più significativi ai fini delle analisi di questa Tesi, il riferimento più immediato è stato quello alla *vita di coppia*.

È scontato ipotizzare che la presenza stessa di relazioni di coppia stabili vada di pari passo con una maggiore frequenza dei rapporti sessuali. Inoltre si presume che modi diversi di vivere il rapporto di coppia siano sovrapponibili a comportamenti sessuali anche notevolmente differenziati. Queste ipotesi andranno verificate in sede di analisi multivariata.

I dati dell'INF2 rendono possibile analizzare 3 tipologie di relazioni di coppia, operativizzate in 3 variabili:

- a) le relazioni matrimoniali (la variabile è lo stato civile, in Tab. 1);
- b) le convivenze, intese come relazioni non matrimoniali con coabitazione (Tab. 2);
- c) le relazioni non matrimoniali senza coabitazione (Tab. 3).

Tab. 1

Stato civile

	Stime puntuali
<i>Nubili</i>	31,5
<i>Coniugate</i>	64,1
<i>Vedove</i>	1,2
<i>Divorziate / separate</i>	3,2

Tab. 2

Convivenze in corso

	Stime puntuali
<i>Sì</i>	2,1
<i>No</i>	97,9

Tab. 3 *Relazioni non matrimoniali senza coabitazione in corso*

	Stime puntuali
<i>Si</i>	14,5
<i>No</i>	84,5
<i>Non-risposta</i>	0,9

Le distribuzioni univariate illustrate in Tab. 1 e in Tab. 2 mostrano chiaramente come l'Italia resti ancora saldamente ancorata a *modelli tradizionali* di vita di coppia.

In alcuni paesi dell'Europa del nord e del centro-nord (principalmente Svezia, Danimarca, Gran Bretagna, Germania e Francia) le convivenze sotto lo stesso tetto sono ormai diventate il nuovo stile di vita delle coppie più giovani. Anche se le convivenze sono nella maggior parte dei casi pre-matrimoniali, cioè vengono vissute già pianificando il futuro matrimonio, resta il fatto che in questi paesi costituiscono per le ultime generazioni una chiara tendenza modale di comportamento. In Italia, invece, questo nuovo "modello europeo" non è attualmente diffuso: la proporzione di donne italiane 20-49enni che convivono è stimabile attorno al 2% (Tab. 2), e come già indicato nell'Introduzione non va comunque sensibilmente oltre all'8% anche considerando solamente le generazioni più giovani: una certa tendenza al rialzo sembra essere in atto, ma in maniera piuttosto lenta e indecisa.

È invece sensibilmente più alta la proporzione di donne 20-49enni che vivono relazioni sentimentali di coppia senza però coabitare con il partner (Tab. 3): tale quota è stimata in un intorno del 15%. Presumibilmente si tratta nella maggior parte dei casi di giovani donne che permangono ancora nella famiglia d'origine: a questo proposito è opportuno ricordare che la lunga permanenza dei figli nella famiglia dei genitori è proprio una caratteristica peculiare dell'Italia e della Spagna (Introduzione).

6.3

La religiosità

Nella definizione degli stili di vita da includere nell'analisi è stata considerata di grande interesse anche la *religiosità*.

Presumibilmente gli orientamenti religiosi rivestono un ruolo molto importante in tema di modelli e scelte di vita. Oltretutto dal terzo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia emerge che l'impegno religioso vede una leggera tendenza all'aumento nelle ultime generazioni rispetto a quelle precedenti; parallelamente sembra essere in aumento anche l'importanza attribuita alla religione [Cavalli e de Lillo 1993].

Nel Capitolo 1 si è però notato che in riferimento alla sfera sessuale nella cultura giovanile si è evoluta una nuova morale. I risultati dell'indagine IARD sulla sessualità e sull'affettività tra i giovani mostrano una sostanziale *indipendenza* della morale sessuale giovanile dalla religione: non viene attribuita importanza ai vincoli dettati dalle regole morali della Chiesa [Buzzi 1998].

Nelle ultime generazioni italiane, quindi, la religiosità riveste un'importanza in tendenziale aumento ma nello stesso tempo *non* sembra avere un'influenza rilevante sui comportamenti sessuali, cioè non dà luogo a marcate diversificazioni.

Con l'analisi multivariata sarà però interessante verificare se una qualche differenziazione può invece emergere in riferimento alla sola popolazione femminile e includendo nell'analisi anche le generazioni meno giovani.

Va notato che mentre l'adesione religiosa coinvolge, comprendendo anche la modalità "in qualche misura", oltre il 90% delle donne 20-49enni (Tab. 4), le cose cambiano in maniera evidente quando si va ad analizzare la distribuzione campionaria della variabile "pratica religiosa" (Tab. 5). Il comportamento modale viene a coincidere con una pratica notevolmente diradata

nel tempo: ben il 44% delle donne del campione frequenta le funzioni religiose meno di una volta al mese e solamente il 35% di esse partecipa a tali funzioni almeno una volta alla settimana.

Tab. 4 *Adesione a qualche religione*

	Stime puntuali
<i>Sì</i>	88,8
<i>In qualche misura</i>	2,8
<i>No</i>	8,1
<i>Non-risposta</i>	0,2

Tab. 5 *Pratica religiosa*

	Stime puntuali
<i>Almeno una volta alla settimana</i>	35,1
<i>Circa una volta al mese</i>	20,8
<i>Meno di una volta al mese</i>	43,5
<i>Non-risposta</i>	0,6

La variabile più indicativa dell'importanza della religiosità nella vita quotidiana e nelle stesse scelte di vita sembra quindi essere quella riguardante la pratica religiosa. Se si sommano le frequenze corrispondenti alle modalità "almeno una volta alla settimana" (35%) e "circa una volta al mese" (21%) si individua verosimilmente una proporzione di "religiose più convinte" che si aggira attorno al 56%.

6.4

I riferimenti culturali

Le opinioni, gli atteggiamenti e gli orientamenti relativi alle scelte di vita e alla soluzione dei grandi problemi etici e sociali individuano *riferimenti culturali* per molti versi difficili da indagare e da misurare in modo statisticamente appropriato. Delineare il quadro valoriale delle diverse generazioni è un procedimento notevolmente complesso, per almeno due motivi:

- a) i sistemi valoriali sono in continua trasformazione;
- b) non è facile cogliere la struttura di tali sistemi attraverso un numero di indicatori che necessariamente è piuttosto ridotto proprio per rendere attuabile una coerente analisi statistica [1].

Nello stesso tempo, però, il sistema complessivo dei vari riferimenti culturali ha una notevole influenza su molti comportamenti socio-demografici. Diventa quindi importante tentare di studiare, attraverso l'analisi multivariata, la struttura delle relazioni tra riferimenti culturali e comportamenti sessuali.

Con l'INF2 gli atteggiamenti, i valori e le opinioni relativi sia alla sfera del privato sia a quella pubblica sono stati rilevati in modo piuttosto dettagliato, utilizzando una batteria di 21 item già collaudata in numerosi studi di tipo sociologico condotti dal prof. Fabris [De Sandre et al. 1997] (a cui tra l'altro si deve, come indicato nell'Introduzione, la prima indagine sui comportamenti sessuali estesa a tutta l'Italia).

Nel questionario di rilevazione dell'INF2 i 21 item di Fabris venivano sottoposti alla valutazione degli intervistati allo scopo di rilevarne gli atteggiamenti di consenso, di dissenso e di sostanziale

¹ In questo caso, paradossalmente, i metodi statistici tendono quasi a ostacolare gli obiettivi stessi della ricerca, richiamando alla mente la famosa immagine emblematica del serpente che si morde la coda...

indifferenza. L'operativizzazione delle 21 variabili corrispondenti prevedeva 6 modalità:

- 1) “del tutto in disaccordo” (marcato dissenso);
- 2) “abbastanza in disaccordo” (dissenso);
- 3) “indifferente” (indifferenza);
- 4) “abbastanza d'accordo” (consenso);
- 5) “del tutto d'accordo” (marcato consenso);
- 6) non-risposta.

In questa analisi invece il numero di modalità viene ridotto a 4:

- a) le 2 che esprimono accordo vengono aggregate nell'unica modalità “*si*”;
- b) le 2 che esprimono disaccordo vengono aggregate nell'unica modalità “*no*”;
- c) restano la modalità “neutrale” (o intermedia) di *indifferenza* e quella di *non-risposta*.

Interpretazione concettuale degli item di Fabris

Allo scopo di cogliere e rendere più percepibile il *significato culturale* sotteso alle affermazioni sottoposte alla valutazione delle intervistate, in questa Tesi per ogni item viene formulata una specifica *interpretazione concettuale* che porta ad assegnare un'"*etichetta*" alla variabile corrispondente.

Tale interpretazione è risultata in alcuni casi immediata e quasi "obbligata", in altri più difficoltosa e soggettiva. Le successive analisi terranno comunque conto dei riferimenti culturali così definiti:

- 1) "Mi piace comperare delle cose che mi facciano fare bella figura." → *marcata attenzione rivolta all'immagine sociale.*
- 2) "La cosa più importante è salvaguardare la rispettabilità della propria famiglia." → *forte valore della famiglia.*
- 3) "Se la nostra società è diventata così violenta e disumana è perché la gente si è allontanata dalla religione." → *forte valore della religione.*
- 4) "Mi piace seguire la moda." → *seguaci della moda.*
- 5) "Preferisco un risultato meno soddisfacente ma sicuro ad uno più soddisfacente ma che si raggiunge rischiando." → *atteggiamento di prudenza nelle scelte.*
- 6) "Spesso ho la sensazione di vivere senza scopi." → *atteggiamento passivo nelle scelte.*
- 7) "Non mi basta essere spettatrice di quello che accade intorno a me, ma sento il bisogno di intervenire e dare il mio contributo." → *atteggiamento attivo nelle scelte.*
- 8) "È perfettamente giusto e naturale che in certi campi le donne abbiano meno libertà degli uomini." → *tendenza al maschilismo.*

- 9) “La pena di morte dovrebbe essere ammessa per casi particolarmente gravi.” → *accettazione della pena di morte.*
- 10) “È bene che i giovani abbiano esperienze sessuali prima del matrimonio.” → *atteggiamento favorevole a esperienze sessuali prematrimoniali.*
- 11) “Solo grazie allo sviluppo dei consumi la gente potrà vivere meglio.” → *atteggiamento favorevole al sistema economico consumista.*
- 12) “Tutti dobbiamo fare dei sacrifici per superare questo difficile momento.” → *preoccupazione per le difficoltà del presente.*
- 13) “Mi piace sentire e vivere il mio corpo molto intensamente.” → *presenza di un marcato erotismo.*
- 14) “È necessario accettare l’inquinamento se si vuole che l’industria si sviluppi e il livello di vita continui a migliorare.” → *accettazione dell’inquinamento.*
- 15) “Quando ci si sposa è per sempre.” → *forte valore del matrimonio.*
- 16) “Di questi tempi uscire di sera diventa sempre più pericoloso.” → *marcata preoccupazione per la delinquenza.*
- 17) “Per risolvere i problemi del paese sarebbe bene concentrare il potere nelle mani di pochi.” → *atteggiamento favorevole a una politica accentratrice.*
- 18) “Prima di decidere un acquisto mi informo il più possibile e confronto attentamente i prezzi.” → *comportamento attento negli acquisti.*
- 19) “Sono favorevole all’approvazione di leggi che impediscano a certi stranieri di lavorare in Italia.” → *atteggiamento sfavorevole all’immigrazione.*

20) "A me basta poco per vivere." → *presenza di aspirazioni di vita modeste.*

21) "Ho dei valori e degli ideali in cui credo profondamente." → *presenza di valori e ideali profondi.*

Le distribuzioni univariate associate ai riferimenti culturali

Tab. 6 **Riferimenti culturali**

	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>Indiff.</i>	<i>Non-risp.</i>
Marcata attenzione rivolta all'immagine sociale	59,2	20,2	20,2	0,4
Forte valore della famiglia	78,8	13,0	7,3	0,9
Forte valore della religione	42,3	43,2	10,8	3,7
Seguaci della moda	52,9	20,2	26,5	0,4
Atteggiamento di prudenza nelle scelte	60,0	25,9	10,2	4,0
Atteggiamento passivo nelle scelte	25,0	66,8	6,5	1,7
Atteggiamento attivo nelle scelte	78,3	8,2	11,1	2,4
Tendenza al maschilismo	16,3	76,8	5,3	1,7
Accettazione della pena di morte	41,7	48,1	4,8	5,4
Atteggiamento favorevole a esperienze sessuali prematrim.	64,9	17,7	13,3	4,0
Atteggiamento favorevole al sistema economico consumista	29,7	52,4	12,7	5,2

Preoccupazione per le difficoltà del presente	79,5	12,1	6,7	1,7
Presenza di un marcato erotismo	63,3	7,8	22,1	6,8
Accettazione dell'inquinamento	14,6	77,1	5,5	2,7
Forte valore del matrimonio	70,6	22,4	4,9	2,2
Marcata preoccupazione per la delinquenza	74,0	18,3	6,7	1,0
Atteggiamento favorevole a una politica accentratrice	40,1	41,8	9,6	8,4
Comportamento attento negli acquisti	76,3	15,3	7,8	0,6
Atteggiamento sfavorevole all'immigrazione	33,2	51,6	10,9	4,2
Presenza di aspirazioni di vita modeste	57,8	31,7	8,7	1,8
Presenza di valori e ideali profondi	93,4	2,5	3,1	1,0

Come mostra chiaramente la Tab. 6, quasi tutte le distribuzioni associate ai riferimenti culturali sono marcatamente *unimodali*: la maggioranza delle donne italiane 20-49enni

- a) ritiene di avere valori e ideali profondi (93% nel campione), ma nello stesso tempo persegue aspirazioni di vita piuttosto modeste (58%);
- b) è notevolmente preoccupata per le difficoltà del presente (80%) e per la delinquenza (74%);
- c) attribuisce un forte valore alla famiglia (79%) e al matrimonio (71%), ma è comunque favorevole a una vita sessuale prematrimoniale (65%);

- d) ha un atteggiamento attivo nelle scelte (78%), quasi sovrapposto a quello non passivo (67%), ma nello stesso tempo manifesta anche una certa prudenza (60%);
- e) non accetta l'inquinamento (77%) ed è sfavorevole al sistema economico consumista (52%);
- f) non è maschilista (77%);
- g) ritiene di avere un comportamento attento negli acquisti (76%), ma nello stesso tempo è attenta all'immagine sociale (59%) e segue la moda (53%);
- h) sente presente un marcato erotismo (63%);
- i) è favorevole all'immigrazione (52%).

Risultano invece tendenzialmente *bimodali* tre distribuzioni:

- a) le donne che attribuiscono un forte valore alla religione sono perfettamente “controbilanciate” da quelle che hanno l'atteggiamento opposto: entrambe le modalità della variabile coinvolgono circa il 42-43% dei casi;
- b) in riferimento alla politica accentratrice, gli atteggiamenti favorevoli sostanzialmente eguagliano quelli sfavorevoli, con una quota attorno al 40-42%;
- c) nel caso della pena di morte il dissenso (circa 48%) supera di poco il consenso (circa 42%).

Va inoltre notato che in molti casi emerge un ruolo rilevante della modalità di *indifferenza*, che nel campione raggiunge quote del

- a) 27% nella valutazione dell'interesse per la moda, superando la percentuale di “No”, e 20% nella valutazione dell'attenzione rivolta all'immagine sociale;
- b) 22% nella valutazione della “carica erotica” personale, con una netta prevalenza sui “No”;
- c) 13% nell'atteggiamento nei confronti delle esperienze sessuali prematrimoniali;

- d) 13% nell'atteggiamento nei confronti del sistema economico consumista e 10% in riferimento alla politica accentratrice;
- e) 11% nella valutazione dell'atteggiamento attivo nelle scelte, anche in questo caso superando i "No";
- f) 11% in riferimento al valore della religione;
- g) 11% in riferimento alle opinioni sull'immigrazione.